

Referenti del SIT nelle ASL della Lombardia

Carlo Riganti

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 1
Telefono: 0331.449263

Tiziana Alberti

Azienda Sanitaria Locale Città di Milano
Telefono: 02.85788100

Sergio Cordeddu

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 3
Telefono: 039.2384882

Vincenzo Mungiguerra

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como
Telefono: 031.370362

Daniele Cafini

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo
Telefono: 035.2270369

Ufficio Locale

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese
Telefono: 0332.277242

AldERICA Bocedi

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Cremona
Telefono: 0372.497357

Gianmaria Dell'Oca

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio
Telefono: 0342.521151

Daniela Cecchi

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Brescia
Telefono: 030.3839286

Paolo De Luca

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lecco
Telefono: 0341.482212

Ufficio Locale

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Mantova
Telefono: 0376.334729

DaniLO Bonomelli

Azienda Sanitaria Locale della Vallecamonica Sebino
Telefono: 0364.369268

Maria Adele Ferretti

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Pavia
Telefono: 0382.431253

Claudio Poggi

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Lodi
Telefono: 0371.374464

Paola Matesi

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 2
Telefono: 02.92654419



Regione Lombardia

Sanità

Per ulteriori informazioni consultate il sito Internet
della Direzione Generale Sanità
della Regione Lombardia:
www.sanita.regione.lombardia.it

**Campagna di comunicazione
sulla donazione di organi e di tessuti.**



Una decisione consapevole.

**Campagna di comunicazione
sulla donazione di organi e di tessuti.**

❖ Perché decidere di donare i propri organi e tessuti dopo la morte?

La donazione è una possibilità di salvare altre vite. Attualmente la maggior parte dei pazienti in lista per un trapianto muore in attesa dell'organo.

❖ Come fanno i medici a stabilire con assoluta certezza che una persona è morta e può, quindi, avvenire la donazione?

Quando, nonostante sia stato fatto tutto il possibile per salvare il paziente, è stata accertata la "morte cerebrale", condizione di danno totale e definitivo dell'encefalo. La morte consiste nella distruzione totale e irreversibile dell'encefalo. Può essere la conseguenza di una prolungata mancanza di ossigenazione cerebrale, come, ad esempio, in seguito ad arresto della circolazione, oppure può verificarsi per effetto di una gravissima lesione che ha colpito direttamente l'encefalo. L'accertamento della morte è, pertanto, possibile nella prima eventualità provando che il cuore è fermo per almeno 20 minuti; nel secondo caso, quando il cuore batte ancora, verificando per almeno 6 ore consecutive la contemporanea assenza:

- dello stato di coscienza,
- di tutti i riflessi che coinvolgono l'encefalo,
- dell'attività respiratoria spontanea,
- dell'attività elettrica cerebrale.

In questo caso, l'accertamento è affidato a un collegio di tre specialisti: un medico legale, un anestesista rianimatore e un neurologo, che eseguono, all'inizio, a metà e alla fine dell'osservazione, tutti gli accertamenti richiesti dalla legge.

❖ Che differenza c'è tra morte cerebrale e coma?

Nella morte cerebrale, il danno dell'encefalo è completo e irreversibile. Nel coma, esso è parziale e potenzialmente reversibile: il paziente è vivo, anche se la sua coscienza è assente. A seconda del grado di compromissione, il coma può variare da un livello superficiale a un livello profondo.

❖ In una persona morta il cuore può battere ancora?

Sì. La morte di una persona è determinata esclusivamente dalla morte dell'encefalo, indipendentemente dalle funzioni residue di qualsiasi altro organo. Nel caso di persone con danno dell'encefalo completo e irreversibile la respirazione artificiale e i farmaci consentono al cuore di continuare a battere. In questa situazione gli organi sono in condizioni ottimali e tali da essere ancora utili per i riceventi.

❖ È possibile decidere in vita a chi verranno trapiantati i propri organi dopo la morte?

No. Gli organi vengono assegnati ai pazienti in lista di attesa da Centri di riferimento, che non conoscono i pazienti, sulla base di criteri oggettivi: condizioni di urgenza, compatibilità clinica e immunologica delle persone in attesa di trapianto.

❖ I pazienti pagano per ricevere un organo?

No. I costi del trapianto sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale. È illegale comprare o vendere organi umani: la donazione è sempre gratuita e anonima.

❖ Qual è la qualità di vita di un trapiantato?

Grazie al trapianto, il 97% dei pazienti ha potuto riprendere la vita di ogni giorno. I soggetti in età fertile possono avere figli. I casi di intolleranza all'organo (rigetto) sono sempre più rari e controllabili con la terapia farmacologica.

❖ Perché è necessario esprimere la propria volontà di donare?

Non esprimere la propria opinione equivale a lasciare ai familiari una decisione difficile da prendere in poche ore e in un momento tragico e doloroso. Per questo è così importante condividere la propria decisione con i familiari.

❖ Come si può esprimere la volontà di donare?

Per facilitare il cittadino ad esprimere la propria volontà, che potrà comunque essere cambiata, il Ministero della Salute ha distribuito una tessera, che si può compilare e portare con sé. In ogni caso, qualunque dichiarazione scritta, che riporti nome, cognome, data di nascita, dichiarazione di volontà, data e firma è considerata valida. È, inoltre, possibile dichiarare la propria volontà presso la ASL, dove il cittadino potrà ricevere tutte le informazioni necessarie, relativamente alle procedure di raccolta e registrazione delle dichiarazioni di volontà, ai sensi della legge 1 aprile 1999, n. 91 e del D.M. 8 aprile 2000, rivolgendosi ai referenti del SIT (Sistema Informativo Trapianti).